

CHE FIGURA

Le sardine si autoinscatolano alla convention di Bonaccini

POLITICA

29_11_2019



**Andrea
Zambrano**



Le bugie non stanno sott'olio. E' come iniziare un giallo e scoprire già a pagina 5 il nome dell'assassino. Hai voglia poi a continuare la lettura...

Le sardine scendono in campo per Bonaccini. In campo per la Sinistra. In campo per

chi ha governato in questi 70 anni. Facile, si dirà. **Certo, lo sospettavamo, avevamo quasi le prove**, ma nessuno avrebbe mai immaginato che il movimento più conformista dell'anno si sarebbe smascherato così facilmente. E con le sue stesse mani. Che poi, non c'è stato neanche bisogno di sguinzagliare segugi, rispolverare dossier nascosti o scandagliare il passato di quell'acciuga per scoperchiare tutto il palamito.

Ci hanno pensato loro. A Modena, dove mercoledì sera alla polisportiva Gino Pini, il Centro sinistra locale ha organizzato un evento per lanciare la ricandidatura del candidato Pd Stefano Bonaccini a governatore. E chi ti invitano?

Ma proprio lo "sgombrino" che – come tutti i pesci poco esperti e un po' presuntuosi – ha abboccato subito: «Portiamo quella piazza che abbiamo creato a Modena a votare il 26 gennaio, e a votare per chi fino ad oggi ha governato». Un vero e proprio spot elettorale pro-Bonaccini, pro sinistra e contro Salvini quello che Jamal Hussein, referente modenese delle sardine, ha lanciato davanti ai maggiorenti *dem*. **Lo scoop del quotidiano modenese La Pressa**, diretto da Giuseppe Leonelli, non lascia spazio a interpretazioni: «Scarpe firmate, look ricercato, le giovani sardine modenesi, dichiaratamente di sinistra, hanno i posti in prima fila, e salgono sul palco per primi per osannare Bonaccini ed il lavoro da lui fatto».

Poi è il turno del referente Hussein, che attacca Salvini ed invita a votare il 26 gennaio, per chi lo contrasta.

Ma non erano non schierate? Ma non erano libere e belle? E non erano la reincarnazione dei primi cristiani nelle catacombe che usavano il simbolo del pesce per raffigurare in incognito *Gesù Cristo Figlio di Dio, Salvatore*, **secondo la personale vulgata del gesuita à la page padre Sorge?**

Dove è finita dunque la divisione tra i buoni della piazza e i cattivi leghisti calati giù come salmoni grassi dai fiumi del nord? Sarà mica che è finita quando Bonaccini o chi per lui, ha tirato le somme e "incassato" il successo politico e gratuito dei disobbedienti di piazza? E adesso chi lo dice a Giuliano Ferrara? E ai Mentana?

Sentite il sardinopensiero di Hussein come è libero da condizionamenti: «Il 26 gennaio ci sarà da fare una scelta. Da una parte c'è Stefano Bonaccini che ha svolto un lavoro importantissimo che ha posto l'Emilia Romagna ai primi posti in Europa e dobbiamo continuare a fare tanto. Dall'altra parte c'è la Borgonzoni, un candidato fantasma ed un centro destra populista che sfrutta questa ondata di odio nel nostro paese, per dividerci e per riportarci ai tempi dei longobardi». Segue la retorica dello

studente accolto dall'Emilia rossa e democratica.

E adesso chi lo dice a Repubblica? Adesso che la sardina capo branco Mattia Santori sta facendo la sua personale carriera tv a dire che Bibbiano non è il problema. Che poi, le avrà mai lette lui le 227 pagine dell'ordinanza del gip sul sistema Val d'Enza? E adesso chi lo dice ai Giannini? Ai Saviano?

Chi lo dice che le sardine sono scese in piazza contro chi non governa e ora tirano la volata a chi governa? Chi glielo dice che questo è tipico dei regimi e non dei mari pescosi dove il più forte e furbo scappa all'amo e il più stolto e ambizioso rimane impigliato nella rete?

Ma sta a vedere che adesso anche le sardine si divideranno: quelle che proveranno a marcare una purezza, ma ormai senza credibilità, rispetto agli abboccamenti della politica e quelle che invece monetizzeranno l'impegno con un qualcosa di concreto fornito dal partitone rosso o da chi per esso. Che poi, è la differenza tra l'essere surgelati e l'essere inscatolati. Che brutta fine fanno le sardine...